Diocesi di Piacenza-Bobbio

Dio di tenerezza

Avvento Ragazzi

ALLEGATI

Il Magnificat di Maria	***Il Magnificat di un'amica di Maria***
L'anima mia magnifica il Signore *e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,* *perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.* *Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente* *e Santo è il suo nome:* *di generazione in generazione la sua misericordia* *si stende su quelli che lo temono.* *Ha spiegato la potenza del suo braccio,* *ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;* *ha rovesciato i potenti dai troni,* *ha innalzato gli umili;* *ha ricolmato di beni gli affamati,* *ha rimandato i ricchi a mani vuote.* *Ha soccorso Israele, suo servo,* *ricordandosi della sua misericordia,* *come aveva promesso ai nostri padri,* *ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*	*Ho tanta voglia di dire Grazie a Dio* *e faccio salti di gioia pensando a Lui.* *È Lui che mi ha scelta anche se sono giovane* *e non capisco neanche bene che cosa devo fare.* *Ma Dio mi ha scelta* *per diventare la mamma di Gesù, suo figlio* *e per questo sarò la mamma più felice.* *Che regalo meraviglioso mi ha fatto Dio* *perché lui ama ciascuno di noi* *come se fosse il più prezioso sulla terra.* *Con la forza della sua misericordia* *entra nel cuore dei superbi e li cambia,* *porta la pace, ci fa sentire tutti importanti* *perché siamo tutti suoi figli dà il cibo a chi ha* *fame e guida i ricchi a compiere opere buone.* *E poi Dio si è ricordato del mio popolo, Israele.* *Gli aveva promesso una grande gioia* *ed è stato fedele alla sua misericordia.* *Gesù nascerà e porterà la gioia nel cuore di chi lo accoglierà da adesso in poi.*

IL MIO MAGNIFICAT

(NB: il primo allegato per il secondo incontro è in un file a parte)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

I piccoli piedi di un neonato... pronto a crescere nella vita di tutti i giorni, ma non ancora in grado di camminare da solo.
Una mano che sorregge questo piccolo... delicata, ma forte e sicura al punto giusto, tanto da sostenerlo e non lasciarlo cadere.
Un gesto... che chiede uno sforzo alla nostra immaginazione: una madre che avvolge il suo piccolo in fasce e lo pone con cura nel luogo che cullerà i suoi sogni di bambino. Anche questa è tenerezza.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Una luce che avvolge, protegge e riscalda l'uomo, come nell'abbraccio di un amico e una voce, che dona forza e rassicura: "Non temete! E' il Signore Gesù che arriva, che abbraccia ognuno di noi e ci conduce verso di lui: Egli è amore senza fine, Egli è tenerezza infinita".

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Gli occhi di un bambino che incrociano quelli della madre che, a loro volta, ci invitano ad osservare quella scena: "Maria e Giuseppe, con il bambino adagiato nella mangiatoia". Questo intreccio di sguardi ci cattura e ci accompagna nel vero senso del Natale: guardare al piccolo Gesù con gli occhi di chi ama e usare questo sguardo per incontrare ogni persona.

felice
triste
stanca
in gran forma
in splendida forma
infastidita
emozionata
dispiaciuta
cosi cosi
amata
carina
speciale
malata
male
meglio
colpevole
divertita
giù
speranzosa
arrabbiata
sola
libera
curiosa
persa
vecchia
pigra
in pessimo stato
orribile
comoda
stupida
determinata
sexy
rigenerata
super
sofferente
addormentata
bene
viva
timida
rude